Anno XXIV — Giovedì 27 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 50

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ESISTE ANCHE IL FRIULI

Benchè sia assai poca la speranza che nutriamo, che sieno molti in Italia ad accorgersene, per la esperienza che finora ne abbiamo fatta, dobbiamo cogliere una nuova occasione per mostrare che *esiste anche il Friuli*; ed esiste per i grandi interessi nazionali che vi si accolgono e perchè, senza farne molto chiasso, sa camminare sulla via del progresso quanto qualunque altra parte dell' Italia. L'occasione sopraccennata ce la porge un *cartello d'annuncio* cui abbiamo veduto unito alla *Nuovo Antologia* e che porta l' indice di un nuovo lavoro, fatto questa volta dall'Alfani e per conto dell'editore Barbera, come seguito della nota opera del Lessona: *Volere è Potere.*

Scorrendo in fretta quell'*inaice* fra i molti progressi accennativi, come fatti di recente dall'Italia in varii rami della utile attività, non potemmo scorgervi proprio nulla di ciò che anche in Friuli si è fatto in questo senso ai tempi nostri. Di ciò di certo non ce ne meravigliamo, ricordandoci quella domanda che nel 1866 faceva ad una ragazza udinese, che da Firenze si apprestava a tornare ad Udine dove era nata, la Direttrice della scuola da lei frequentata; ed era, se *ad Udine vi si andasse coi buoi.* Sappia, se vive ancora quella brava donna, che sa occuparsi così bene della geografia dell' Italia, che *ad Udine vi si viene ora colla locomotiva da sei parti*; ciocchè potrebbe essere veduto anche da S. E. il Ministro dei lavori pubblici, che promise all'on. Solimbergo di occuparsi a persuadere la Società delle Ferrovie che Udine è stanca di aspettare quelle oramai antiche promesse d'una tettoia alla Stazione della ferrovia. Egli, S. E. Finali che fu altra volta condotto da chi scrive a vedere dalla specola del castello di Udine la vasta pianura del Friuli, che destò in lui molta meraviglia, credendo prima che il nostro paese fosse tutto tra i monti, se ci tornasse e vi vedesse come allora il mare, potrebbe comprendere anche quello che è da farsi per aprire nel vasto e profondo bacino di Lignano quel porto nazionale, dove giungendo i vapori dalle Puglie e dalla Sicilia coi prodotti meridionali, da avviarsi Oltralpe per la ferrovia pontebbana, dovuta, disse il Sella, alla ostinazione dei Friulani, si caricherebbero nel ritorno dei legnami da costruzione ora raccolti nei magazzini di Udine, dei prodotti della ferriera di Udine, della fabbrica di fiammiferi, delle Latterie sociali, di quelli delle filande e tessiture di cotone, che ora non esistono soltanto sul Noncello e sul fiume Fiume, ma anche sul canale Ledra-Tagliamento in due posti a poca distanza da Udine, che ora sta preparando altre industrie, sulle cadute di questo canale artificiale dovuto esso pure all'ostinazione friulana e che ha ancora della forza motrice da disporre.

L'Alfani avrebbe potuto vedere anche in queste una pagina per il nuovo suo libro *volere è potere*, e qualche altra nella illuminazione elettrica datasi da Udine e Pordenone e perfino da Fraforeano che se ne serve anche come forza motrice, e che vuole darsela Maniago il paese dei coltellinai famosi e così qualche altra delle minori città, e che Udine, la quale nei secoli andati andava cercando l'acqua nella profondità del suolo, donde si affaticava ad attingerla, ora può darla potabile e copiosa a domicilio, come l'ha al suo terzo piano anche chi scrive. Egli potrebbe vedere, che superano oramai di parecchie le quaranta le filande di seta a vapore del Friuli. Ed ogni poco che interrogasse sui fondatori delle nostre industrie, vedrebbe anche, che alcuni ora ricchi industriali cominciarono dal poco e fecero uso della forte loro *volontà*. Noi potremmo fare qui i nomi di parecchi; ma lasciamo a lui l' incarico di occuparsene per il suo libro. Questa cosidetta Siberia dell'Italia può dare anche alla cosidetta *Città dei Fiori*, i suoi *fiori d'inverno*, le sue odorose mammole, le quali più che *doppie* si dovrebbero dire *quadruple*. Sono poi Friulani, a tacere di molti altri artisti, anche quel Nono, che eresse testè a Firenze il monumento a Daniele Manin, e quel Chiaradia che sta lavorando quello cui l'Italia vuole erigere a Roma al primo suo Re.

Insomma, se l'Alfani si spinge fino quassù; potrà qui pure trovare di che arricchire il suo libro e sentirsi dire anche, che venticinque e persino trenta mille Friulani vanno a dare ogni anno prova della loro *potenza nel lavoro* al di là delle Alpi, servendo così anche allo scopo della *Società Dante Allighieri.* Quanti poi che uscirono dal Friuli non insegnano adesso ad altri a Milano, a Roma ed altrove? Basti indicare per tutti quell'Ascoli, che tiene un così alto posto nella linguistica. Chi scrive lo conobbe a Trieste quando il giovane goriziano nell'età di sedici anni aveva già saputo trovare delle corrispondenze tra il patrio dialetto e la lingua dei Romeni cui Trajano pose a confinarli dell' Impero oltre il Danubio, prendendoli *ex toto orbe romano*, e donde un Friulano che risiede a Bucarest forse sarà per mandarci presto un giornale in quella lingua.

Veda anche da ciò l'Alfani, che *anche nel Friuli* può trovare materia per il suo lavoro: *Volere è Potere.*

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 25 febbraio

Si ha celebrato qui con una certa solennità, con ricordi e discorsi di parecchie delle nostre notabilità artistico-letterarie il trigesimo della morte di Salviati; e si fece molto bene a farlo, non soltanto per rendere onore all'uomo che diede il primo impulso alle industrie artistiche di Venezia, che fecero un bel cammino e che comparvero lodate in tutte le esposizioni internazionali, e crearono anche un bel ramo di commercio per questa città, ma anche per stimolare i presenti a procedere di buon passo su quella via.

Non c'è difatti nessuna città, che meglio di Venezia e della sua sorella Firenze si presti ai progressi delle industrie fine, e ciò tanto per le tradizioni artistiche che serbano in sè, quanto per un certo per così dire ereditario buon gusto che si sono formati anche gli artefici nati, o vissuti in un simile ambiente.

E' qui faccio una breve osservazione: non gioverebbe anche per i progressi commerciali di queste industrie lo studio dei paesi dove esse potrebbero avere un esito maggiore se si sapesse ritrarvi in esse qualcosa di ciò che appartiene alla storia tradizionale ed ai costumi dei Popoli i più colti? E ciò non servirebbe anche di richiamo per i forastieri alle officine dei nostri artefici?

Anche per l'arte e per le sue applicazioni industriali l'uscire di casa può richiamare un maggior numero a visitare la casa propria.

Il sindaco co. Tiepolo, rispose con una lettera resa pubblica ringraziandolo allo Scembroche, che da Firenze gli mandò una bella fotografia del monumento di Nono a Manin. Ciò mi richiama alla mente un' idea; ed è, che per servire alle scuole di disegno applicato alle industrie si dovrebbe fare qualche bella raccolta di fotografie non solo di monumenti antichi e moderni, ma di opere architettoniche e di ornati di ogni genere esistenti in tutte le città d'Italia. Le molte varie cose belle potute vedere con un facile mezzo quale è la fotografia tutti i giorni, possono pure contribuire a formare l'ambiente artistico-industriale degli Italiani, sicchè si educhino a cavarne qualche profitto.

Ho veduto con piacere, che qualche giornale di qui ha cominciato a parlare delle industrie del Veneto ed anche dei Campi. Se ciò potrà contribuire a condurre i Veneziani nelle varie Regioni del Veneto, associandole ai propri commerci, anche ciò sarà un bene, e potrà mostrare ai Veneziani, che tornando essi al mare avrebbero nella propria Regione anche qualcosa da portare fuori e soprattutto in Levante dove possono anche rintracciare le vestigie dei loro antenati.

IL TEMPO

Partendo da un articolo del *Giornale di Udine* una gentile signora ci scrive:

« *La voce di Damasco* m' invitò a scrivere.

Ecco quello che disse il poeta dei vivi sul *tempo* — in Parlamento nella Patria sua:

« Chi non conosce il suo *tempo*, il tempo lo schiaccia. » Appartenendo alla terra dei morti a me non resta se non che di ripetere il detto con la maggiore possibile solennità.

Ella cita S. Paolo, in pria persecutore, indi apostolo della nuova dottrina di quell' epoca. Io aggiungo S. Pietro. Noto: che in quel tempo Gesù operava miracoli: favellava con sapiente dolcezza: se abbia lasciato scritti non so. Un giorno dunque Egli stava sopra una nave in compagnia de' suoi discepoli; convien credere che fosse stanco, perchè si addormentò: quand'ecco sorgere furiosa una tempesta. Tutti si adoperano, ma inutilmente, abbattuti e disperati gridano: A che dormi o maestro, vieni anche tu, aiutaci nel periglio.

Svegliato di soprassalto si guarda intorno e vedendoli sconvolti e rabuffati con pacatezza esclamò: Oh uomini di poca fede; indi rizzatosi in piedi maestosamente percorse la nave, e con le braccia allargate ordinò, per così dire, alla procella di ritornare negli abissi. Indi la calma.

Anche S. Pietro ebbe sulle prime scantinato. Gli uomini di quel tempo erano rozzi. Gesù, che benchè fosse della stirpe di Davide, visse sempre in mezzo al popolo. Un giorno S. Pietro dissegli di volere seguire la Sua dottrina: ed Egli: rispose non canterà tre volte il gallo che tu non abbia negato di appartenermi.

Però gli avvenimenti si succedevano, e l'esempio di Lui infondeva un carattere nuovo — e gli uomini rozzi diventavano eroi: e venne il momento, in cui Gesù che tutto prevedeva, disse a S. Pietro: Tu sei la pietra sopra la quale edificherò la mia casa. Poi Dio mandò sulla terra Michelangelo, il quale costruì la chiesa di S. Pietro, modello di perfezione, una casa di Dio.

E ora che ho esaurito tutto il germe della mia scienza devo accapigliarmi con la *Gazzetta Piemontese*. Caso incredibile, eppur vero. Nel n. 45 dice: Roma vuole il Papa. Chi ha detto questo alla *Gazzetta*? Vediamo di non fare confusione. Il dogma è una cosa: il territorio del Papa è un'altra. Quando Egli dimorò in Avignone i Romani rimasero Romani. Il punto saliente è quello della sua dimora.

Sappia dunque la *Piemontese* che io sono un semplice zero — ma se prendo al mio fianco Camillo Cavour formo il numero 10, numero dei comandamenti da Dio impartiti. Che se aggiungo Bettino Ricasoli — formo numeri tanti — da ritenermi nobilmente formidabile. Ho detto! e se....... dirò ancora.

Le nostre finanze

Da un importantissimo articolo del « Bulletin financier » intitolato: *Il budget dei principali Stati d'Europa*, rileviamo che la situazione del *budget* in Italia risulta chiaramente più favorevole di quella di tutti gli altri paesi di Europa, fatta eccezione per l' Inghilterra.

Nella statistica sugli introiti delle tasse l'Italia figura subito dopo la Russia, quindi in prima linea.

L'articolista così conclude:

1. Che il *deficit* dell' Italia è inferiore a quello della Francia, dell'Austria-Ungheria e della Germania.

2. Che l'aumento dei redditi effettivi è stato più importante in Italia che altrove, fatta però sempre eccezione per la Russia.

3. Che i contribuenti sono meno aggravati in Italia che in Francia, Inghilterra e Germania.

Ora, tenendo conto dei coefficenti di ricchezza e di attività industriale di questi paesi, ci sembra di poter concludere che l'Italia si trova in un periodo ascendente e che gli allarmi, più o meno interessati, che si gettano sulle finanze italiane non sono per nulla fondati.

Ci piacque rilevare questo articolo perchè è appunto scritto da un francese.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Dispacci da Atene, che pubblicammo l'altro giorno, ci annunciavano come certa la rivoluzione di Candia per la prossima primavera.

Potrebbe darsi che il moto candiotta sia la scintilla che dia fuoco alla dinamite accumulata su tutta l'Europa; e di fatti chi non ricorda l' insurrezione dell' Ezergovina che fece divampare la guerra turco russa?

Crediamo, perciò che sia molto interessante di sapere quanto succede a Candia.

Riportiamo quindi la seguente corrispondenza inviata da Candia al « Corriere di Napoli » che ci fornisce molti particolari.

Candia 18 febbraio.

Sciakir pascià si lusingava che la Corte marziale, coadiuvata da 35,000 Nizams e 400 Albanesi feroci, sparpagliati su tutta l'isola di Candia, sarebbe riuscita ad imporre la volontà della S. Porta manifestata nel firmano. Ma nè la Corte marziale, nè i fanatici soldati turchi, nè gli esilii e le altre torture sono stati capaci di far chinare la testa ai Candiotti, consci dei loro diritti acquisiti del sangue.

Nel breve spazio di tempo del governo di Sciakir pascià, la miseria e lo squallore sono aumentati nell' isola più spaventosamente di quanto potesse succedere in altrettanti mesi guerra. Di ciò nessuno può dubitare, se si pensi che tutto il corpo di occupazione e gli Albanesi vivono sulle spalle dei miseri abitanti, i quali, privati del raccolto estivo dal turbine del moto insurrezionale, languiscono nella più squallida miseria.

E come se tutto ciò non bastasse, il povero contadino è cacciato dalla sua casa per far posto agli sgherri del Sultano. Gente codesta che venuta dalla Tartaria, dall'Asia Minore, dall'Assiria e dall'Albania — *e non pagata da venti mesi* — si abbandona ad ogni sorta di rappresaglie e di rapine per vivere.

Nulla rispettano, bastonano, uccidono dove trovano resistenza, disonorano quante donne possono.

I Candiotti, di natura superbi e gelosi, si vendicano degl'insulti patiti e poi si danno alla macchia. Cosicchè, invece di diminuire, il numero dei latitanti aumenta continuamente, e tutte le volte che si presenta loro l'occasione si vendicano ad usura del soldato turco.

***

I latitanti, divisi in bande di tre a sei, si nascondono durante il giorno, e la notte tendono l'agguato ai turchi Una di queste bande, quella del Gliapis s'è resa oramai famosa. Il Gliapis ha due compagni, che sinora hanno fatto oltre le quaranta vittime. E trenta nemici almeno ha mandato all'altro mondo il solo Gliapis in 10 mesi!

Gliapis pare abbia ereditate le gambe di Achille e, se non la statura, la forza d'Ercole, sicchè al solo sentire il suo nome ai turchi gela il sangue. Egli è il tipo più strano che gli annali candiotti ricordino; a vederlo, nol credereste capace di far del male ad una mosca. E' di statura media, ha una faccia ovale da greco antico: greco il naso, gli occhi grandi a mandorla e semichiusi, pochi baffi ed una barba nera da nazzareno. A 19 anni imparò l'arte del falegname, a ventisette l'arte di far tremare le orde tartare!

***

L'amministrazione dell'isola va a ruzzoloni, senza che si possa sperare che, migliorando essa, il paese si tranquillizzi. Protestano contro l'attuale sistema gli stessi *bey* addetti all'amministrazione.

Giorni sono, i giudici e i consiglieri amministrativi *mussulmani* presentarono una specie di petizione - protesta contro il governatore: documento che egli fa il possibile per nascondere perchè compromette seriamente la sua posizione. Mi si assicura che la petizione sia del seguente tenore:

« Noi giudici e consiglieri ottomani, eletti dall'Assemblea, convinti che le dimissioni dei nostri colleghi cristiani, motivate dalle condizioni del paese, sieno indizio di una nuova rivolta, preghiamo il Gorverno della S. Porta a voler introdurre le modificazioni opportune nel Firmano Imperiale per poter restituire la calma e la prosperità nel paese. »

Come vedete, ormai gli stessi turchi convengono essere lo stato dell'Isola di Candia insopportabile.

Le dimissioni degl'impiegati superiori cristiani hanno messo Sciakir pascià in criticissima posizione. I fatti dell'esercito e degli Albanesi, egli li nasconde facilmente perchè o li smentisce, o dice ai consoli: « Mi riesce nuova la denunzia che mi fate e vi sarò grato tutte le volte che mi denuncierete i miei

agenti, onde possa provvedere »; e poi non fa altro. Ma le dimissioni dei cristiani dai tribunali e dal Consiglio d'amministrazione, non le può nascondere nè trova gente che si adatti ad un simile stato di cose.

Dimessisi i giudici d'appello Stratigachis, Papadachis e Mitzotachis, i consiglieri amministrativi Calimerachis e Caloidas, poi Sculas ed Elefteriades, per quattro volte Sciakir tentò nuove nomine senza che gli eletti si presentassero al suo appello. Egli però si vendicò facendoli *cacciare tutti in prigione*.

A Retimno i giudici di prima istanza Mathiudachis e Schenachis ed il giudice conciliatore Paraschevachis, dimessisi, furono incarcerati dalla corte marziale, per non aver voluto declinare i nomi di chi li esortò a dimettersi.

Le nomine dei giudici d'appello andarono bensì a vuoto, ma nessuno fu perciò perseguitato. Invece, Balerga e Psarudachis, giudici di prima istanza, per aver imitato l'esempio dei loro predecessori, soffrono la stessa sorte.

Ad Eraclea rifiutano la nomina a governatore i signori Marcopulos ed Elefteriades, e così pure Angellachi e Bunchacachis nella provincia di Malevisi: ed ecco che Sciakir pascià ordina ad Adbul Kerim, governatore di Eraclea, d'incarcerare questa gente perchè non vogliono obbedirel I candiotti però sanno soffrire per la loro patria ed in fatto di patriottismo e di tenacità sono superiori alle rappresaglie di cui è capace il Governo sciakiriano.

Infine lo spettacolo che offrono i villaggi cristiani dell'isola ve lo potete immaginare, se pensate che tutti i capi militari che non furono imprigionati, sono in esilio, le persone di qualche entità per intelletto e sostanze nelle prigioni dell'Impero turco: e tutti quelli che hanno un po' di sangue nelle vene, sono latitanti ed errano per le montagne come selvaggi!

SFAKIOTA

LODI D'UN UFFICIALE RUSSO alla R. Marina Italiana

Il tenente di vascello, della marina imperiale russa conte Drigenko, ha visitato testè l'ufficio idrografico di marina, che ha sede in Genova. Nel rapporto inviato al Governo russo, fa l'elogio soprattutto delle carte idrografiche e del correntometro, invenzione dell'ufficio, per stabilire la velocità e la direzione delle correnti. Loda anche i nostri ufficiali, e il capitano di corvetta Cassanello.

LETTERE DALLO ZANZIBAR
Casati ed Emin Pascià

Della lettera di Casati abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale ed ora, la riportiamo per intero.

E' diretta al capitano Cecchi, regio console generale in Aden ed è del seguente tenore:

Zanzibar, 2 febbraio 1890.

« *Illustrissimo signore*,

« Ho ricevuto la di lei carissima del 17 gennaio, ed il cordiale invito a recarmi il più presto possibile in Aden. La sua partenza da qui è subordinata alle condizioni di salute di Emin, a cui ho promesso di accompagnarmi nel mio viaggio per l'Egitto e l'Europa. Voglio sperare che il mio viaggio potrà coincidere coi primi del venturo marzo; e con quale desiderio io affretti l'epoca di poterle stringere la mano, Ella può di leggeri immaginare.

« Mi duole che Camperio non abbia in questo anno trovato ristoro per la sua salute nei climi tropicali e mi duole tanto più in quanto che si allontana il giorno di potere abbracciare e ringraziare un tanto caro amico.

« Ho letto su [varii giornali alcune notizie circa il viaggio di Stanley, certo provenienti da scrittori non bene informati; giacchè vi ho rilevato non poche inesattezze. Mi duole poi in sommo grado che i giornali abbiano accettata e promulgata la notizia di un tentativo di suicidio da parte di Emin pascià. Malignità in chi ha creato la fiaba, leggerezza somma in chi l'ha accettata ad occhi chiusi. E' strano, veramente strano, giacchè di questo complimento Emin certo deve ringraziare qualche sedicente amico.

« Da parte mia ho a lamentarmi di poca esattezza circa i fatti che precedettero la nostra partenza dalle provincie equatoriali — non si trattava di rimanere, ma bensì di concedere che parecchi degli ufficiali e soldati ed impiegati si raccogliessero; e che a tal fine loro si concedesse un lasso di tempo maggiore.

« Ma, a suo tempo credo che Emin schiarirà questo punto.

« Qui nessuna novità eclatante. Abbiamo nella rada tredici legni da guerra inglesi, pur rimanendo nel buio lo scopo di tale apparato. I tedeschi nella prossimità di Saadani hanno riportato una vittoria sulle orde degli arabi, capitanati da un nipote dell'uccisa Bushiri. Io mi trovo abbastanza bene in Zanzibar, sempre circondato dalle premure dell'ottimo Bencetti. Nella fiducia di presto vederla, abbia un mio saluto, e mi creda

« firmato: *Casati* »

Un'altra lettera in data 3 febbraio, ci dà le notizie seguenti:

« ... La flotta inglese è sempre in queste acque. Alterna fra Zanzibar e Mombassa. Il più assoluto mistero regna sugl'intendimenti dell'ammiraglio e s'ignora se resterà, oppure se partirà per Mozambico.

« Il rappresentante germanico Dr. Michahelles è giunto col grado di ministro residente. Sulla costa tedesca non è avvenuto nulla di importante.

« Si sa pure assai poco degli affari inglesi a Mombassa. Gli inglesi hanno cominciato ad emettere *rupie* e *pesos* colle impronte della *British Eastern african Association*.

« Emin pascià è sempre alla costa, a Bagamojo. Si crede che non verrà a Zanzibar.

« Si è interpretato molto male il disgraziato accidente toccatogli. E' assolutamente falso che abbia voluto suicidarsi. La finestra o poggiuolo donde è caduto non era certamente sito da cui uno si sarebbe volontariamente buttato con proposito di ammazzarsi. Il massimo male che in altre circostanze avesse potuto capitare a chi ne fosse caduto, sarebbe stato di rompersi un braccio od una gamba, o un paio di costole. Si può adunque smentire recisamente la intenzione attribuita ad Emin. Il vero si è che egli da un occhio non vede affatto; che dall'altro vede pochissimo, e che quella sera non più avvezzo ai vini europei ed avendo dovuto rispondere a numerosi *toasts*, vedeva ancora meno del solito.

« Emin e Stanley si sono lasciati in buoni rapporti. Non vorrei che in Europa nascessero polemiche da cui forse ambedue avrebbero a scapitare.

« Si accusa generalmente i Tedeschi di aver serbato, in quella occasione, un contegno poco amichevole verso gl'Inglesi. Hanno, si può dire, sequestrato Emin nell'ospedale di Bagamojo, minacciando perfino di morte un servo favorito di Stanley perchè, a nome del suo padrone, si era recato a Bagamojo per discorrere con Emin ed insisteva per vederlo ..... »

L'ITALIA IN AFRICA
La lettera di Kantibai

Di questa lettera già riportata dai giornali, il corrispondente da Massaua del *Corriere di Napoli* ne dà un'altra versione.

La lettera, che venne sequestrata dal tenente Livraghi, è del seguente tenore:

Mandata da Kantiba Akmet e Agad l'amico di Arabi pascià.

Che arrivi a ras Mangascià grande e rispettabile, il figlio del re dei re Giovanni.

Gl'italiani mi hanno arrestato e mi hanno preso 150 fucili, adesso non mettetevi in testa di combattere contro gl'italiani; il generale che vi era prima è andato via ed è venuto un nuovo generale il quale insiste che vuole entrare in Adua ed è già partito, e voi non temete, noi ed i nostri cuori sono alleati con voi.

In Massaua non vi è nessun italiano salvo dei basci-buzuc; quelli che sono partiti per andare in Abissinia sono 7000 e voialtri procurate di essere forti dalla parte ove siete, e noi abbiamo scritto ai Dervisci di entrare in Silà, solamente che voi siate forti ed essi anzi non mancheranno di entrare in Keren.

In quanto alle cartuccie ci siamo mio fratello Agad ed io. Anche lui ha detto così: solamente che siate forti voialtri. Lui mio fratello ci verrà per la via di Acat Meglò se voialtri desiderate che vengano ad Enderta li manderemo per la via di Arkò. Mandateci delle lettere per mezzo di Alì-Forò e vi manderemo moneta. Se potete quando lui entra ad Adua voialtri occupate Mai-Sada così potete vincerlo per i viveri.

Degiac Makonnen, l'inviato del re Menelik, è per andare all'Asmara assieme con Ato-Samuel, se in caso viene re Menelik non mettetevi in testa di venire verso di qua, i Dervisci sono già partiti e non temete e noi non mancheremo di aiutare colla moneta e voialtri non mancate di aiutare colla forza.

Io e mio fratello Agad amico di Arabi pascià, questo era amico coi rivoltosi di Cairo, ci siamo giurati e lui non mancherà di aiutare colla moneta e con cartucce, ed io avendo voi aiuterò colla mia forza; questo è il mio giuramento. Se possiamo vogliamo fare della nostra parte il signor.... Adesso sapremo se andremo d'accordo, se potete tenete uno scrivano arabo perchè venga comodo per me, perchè quello che scrive lui posso leggerlo io, perciò tenete uno scrivano.

Quando mandate delle lettere mandatele per mezzo di Alì-Forò e Alì-Kogo ed inviatele per la via di Asalissan. Tutti gli abitanti di Massaua si trovano molto malcontenti, pregano di rialzare il regno di re Giovanni e Adam Aga non avete un nemico.

Il Salvatore vi dia salute, dicendo così c'inchiniamo, non dimenticateci.

Dio vi governi. Amen.

Scritto 21 Ter (27 gennaio).

Scritto in città di Massaua. Un saluto di Dio. Amen.

Menelik

Telegrafano da Roma:

Sembra confermarsi la marcia in avanti di Menelik. Il co. Antonelli e Makonnen debbono essere ormai assai vicini a Menelik e si attendono notizie sicure sulle definitive intenzioni del nuovo Negus.

DI QUA E DI LÀ

Un deputato minacciato di processo.

Si ha da Roma:

« Nello scorso dicembre, il deputato Roncalli fu derubato nella sua abitazione di 5000 lire, e venne arrestata la sua domestica. Lunedì la Camera di Consiglio dichiarò non farsi a luogo a procedere contro costei e la rimise in libertà, dopo 65 giorni di carcere preventivo. Vuolsi che essa intenda rivalersi, citando il Roncalli in Tribunale.

Marcia di resistenza.

Lunedì sera, alle ore 5, i tenenti dell'XI. bersaglieri Brunelli e Luccioli sono partiti da Firenze per un viaggio a piedi alla volta di Roma in tenuta da campagna, decisi di compiere la marcia forzata d'andata e ritorno in giorni 12.

La distanza da percorrere è di chilometri 590.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Comincia la discussione degli articoli sulla circoscrizione giudiziaria. Dopo brevi osservazioni si approva l'articolo I° che autorizza il Governo a diminuire il numero delle Preture esistenti e a modificare la circoscrizione giudiziaria del Regno.

Sull'articolo II° sorge discussione.

Quest'articolo stabilisce che il numero delle Preture non potrà essere inferiore ai due terzi di quelle esistenti.

Berio, Massabò, Fili Astolfone, Arcollo, Frola, Indelli, Della Rocca e Gianoleo presentano emendamenti.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.4	751.6	750.6	747.9
Umidità relativa	80	51	72	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	E	—	NE
Vento vel. k.	10	1	—	1
Term. cent.	0.1	5.7	0.3	0.5

Temperatura massima 9.2, minima — 0,5

Temperatura minima all'aperto — 2 8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 26 febbraio.

Venti freschi e forti del 1° quadrante al nord, del 2° al sud, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato, qualche brinata e gelata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Monte di Pietà di Udine. Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno **1888**, i cui bollettini sono di **color verde**, andranno venduti all'asta nel corrente anno **1890** dopo spirati **20 mesi** di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — *Libretti-abbonamento di I^a^ e II^a^ classe.*

Col giorno 1° marzo a. c. saranno introdotti dei libretti-abbonamento per 10 o 20 viaggi, fra qualunque Stazione o fermata della linea, da compiersi nell'epoca di giorni 30.

I detti libretti hanno la riduzione del 20 per cento sul prezzo normale.

I libretti-abbonamento si acquistano esclusivamente alla Direzione della Tramvia a Vapore, alla Stazione fuori Porta Gemona.

Le norme per usare questi libretti-abbonamento sono le seguenti:

1. Questi libretti-abbonamento sono emessi per qualsiasi Stazione o fermata della linea.

2. Ogni biglietto è valido per la sola classe, pel solo viaggio, e per il solo percorso segnato sulla copertina.

3. Il possessore di un libretto-abbonamento è obbligato a presentarlo al Conduttore il quale dovrà staccare il biglietto secondo il numero progressivo, e dopo la perforazione lo rimetterà al possessore.

4. I Controllori sono sempre in obbligo di domandare la copertina per verificare la validità del biglietto.

5. Un biglietto-abbonamento deve essere sempre presentato colla copertina, senza di che verrà ritirato e ritenuto nullo.

6. Nessun rimborso, parziale o totale della somma pagata, spetta all'acquirente nei casi sotto indicati:

a) Modificazione d'orario, od interruzione temporanea;

b) Sospensione di treni;

c) Assenza, malattia o decesso, perdita del libretto, o qualsiasi altro motivo che abbia impedito, od impedisca al titolare di usufruire di tutta, o di parte della serie nell'epoca di 30 giorni.

7. Usufruito dell'ultimo biglietto il possessore dovrà consegnare al Conduttore la relativa copertina.

Biglietti di andata-ritorno di I^a^ e II^a^ classe

Col p. v. mese di marzo, e fino all'epoca di revocazione saranno introdotti dei biglietti di andata-ritorno per i giorni festivi e le domeniche.

Detti biglietti saranno distribuiti:

Dalla Stazione di Udine, Porta Gemona per Fagagna e S. Daniele.

Dalla Stazione di Fagagna per San Daniele e Udine Porta Gemona.

Dalla Stazione di S. Daniele per Fagagna e Udine Porta Gemona.

Questi biglietti hanno la riduzione del 20 per cento sui prezzi di tariffa; sono validi solo per la giornata in cui sono comperati, e per tutti i treni della giornata stessa.

LA DIREZIONE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. **Grani.** La nota predominante in questa ottava fu fiacchezza. Martedì essendo l'ultimo giorno di carnovale come di solito il mercato era quasi sprovvisto. La poca roba portata era tutta dei rivenditori di città.

Mantenendosi sempre vive le domande tutto il genere ebbe smercio.

Si ebbero: *Martedì*. Ettolitri 162 di granoturco.

Giovedì. Ettolitri 493 di granoturco, 1.09 di orzo brillato, 2.17 di fagiuoli alpigiani. Quintali 7.30 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 632 di granoturco, litri 42 di fagiuoli alpigiani. Quintali 13.50 di castagne.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10,50, a 11.05.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.75, fagiuoli alpigiani da 13.50 a 19.45, orzo brillato da 19.37 a —.—, castagne da 16.— a 17.—

Sabbato. Granoturco da lire 10.05 a 11.85, fagiuoli alpigiani da 15.88 a —.—, castagne da 16.— a 17.—

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì mercato fiacco, sabbato molti foraggi, pochissimi combustibili.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V'erano approssimativamente:

12 castrati, 18 pecore, 7 arieti, 20 agnelli. Andarono venduti:

12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.; 9 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 11 per macello a lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. m.

La quantità fu sufficiente alle domande.

150 suini, venduti 45 per allevamento a prezzi di merito e 8 per macello ai prezzi seguenti:

da L. 85 a 87 al q. del peso da q. 1.30 a 1.50
» 90 » 93 » » » 1.70 » 2.—

Prezzi aumentati dal 4 al 6 per cento pei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO.

I.^a^ qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
II.^a^ qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40,
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Un dono del Sultano al nostro Re. Ieri col treno pontebbano fureno di passaggio alla nostra stazione, provenienti da Costatinopoli, i cavalli arabi che il Sultano manda in regalo a S. M. Umberto I.

I cavalli sono allogati in apposito carrozzone turco, facilmente riconoscibile dalla mezzaluna dipinta all'esterno. Nel treno vi erano pure il nuovo ambasciatore turco presso il Quirinale e altri funzionari.

I cavalli sono coperti con ricche gualdrappe e sono custoditi da due palafrenieri.

Ringraziamento.

Siano rese le più sentite grazie alla nobilissima Signora Teresa contessa Della Torre Valsassina vedova Felisseut, la quale in ossequio all'ultima volontà del suo amatissimo genitore l'illustre Sig. Conte Lucio, Sigismondo Della Torre Valsassina elargiva all'Ospizio M.r Tomadini lire mille. Gli orfanelli grati e riconoscenti intervennero ai funerali del loro generoso benefattore, e pregarono eterna requie all'anima di lui. Il pietosissimo Iddio esaudisca le preci innocenti de' beneficati orfanelli, accolga nella beata patria dei giusti l'anima del chiarissimo estinto, ed allevi il dolore della nobilissima famiglia superstite.

La direzione.

Corse cavalli a Lonigo. In occasione della fiera di cavalli ricorrente in quest'anno dal 22 al 29 marzo p. v. avranno luogo le solite corse di cavalli nei giorni 24 e 25 marzo.

Triste notizia. Veniamo informati che la scorsa notte è morto nella sua villa di Castions di Strada il sig. G. B. Cantarutti, uomo egregio e stimato, che conta numerosi amici nella nostra città.

L'infausta notizia ci addolora immensamente.

Alla superstite moglie e ai fratelli dell'estinto mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Funerali. Questa mattina alle 10 seguì l'accompagnamento funebre di Maria De Prato, morta a 19 anni e figlia all'egregio dott. Romano De Prato che nella stagione estiva abita a Villa Santina. E' il secondo decesso, che, alla distanza di un mese circa, avviene nella famiglia De Prato.

Crederemmo una profanazione, aggiungere parole di conforto a tanto dolore.

Birraria al Friuli. Questa sera alle 8 concerto vocale - istrumentale. Ingresso libero.

Conferenze intorno alle viti

Il R. Ministero d'agricoltura ha disposto che presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia, in Conegliano sieno tenute, nei giorni 10, 11, 12 del prossimo mese di marzo, delle conferenze intorno alle viti americane ed all'innesto della vite.

In queste conferenze saranno svolti (in maniera facile e piana, da essere compresi anche dall'empirico coltivatore) i seguenti argomenti:

1. Le viti americane coltivate come porta innesto; 2. Innesto della vite. Diversi fini di esso. Avvertenze particolari sulla scelta del soggetto; 3. Varie maniere d'innestare la vite. Degli innesti a spaccio ed in particolare dell'innesto inglese, eseguito col coltello (sistema Kunde). Cure per la buona riuscita dell'innesto.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta Signora **Caterina Franchi Mestroni**, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qual siasi modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta, e ne accompagnarono la Salma all'ultima dimora.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Per la madre di Cavallotti

A Milano si fecero solenni funerali alla madre dell'on. Cavallotti.

All'egregio deputato vennero spediti parecchi telegrammi.

Il gruppo dell'estrema sinistra mandò un affettuoso telegramma.

Crispi poi telegrafò:

« La madre è una ed il suo affetto non può esserci sostituito. Comprendo le tue angoscie perchè le ho provate, terribilmente provate. Abbiti le mie condoglianze.

« *Crispi* »

Alla gentile memoria di

Maria de Prato

La soave bambina ha chiamata a sè la sorella cara. E' un mese appena che la piccola Eugenia si è addormentata per sempre ed ora accanto alla sua scende un'altra bara coperta di fiori.

Mia Maria, quando tu eri con noi, io non ho forse compresa tutta la delicata dolcezza dell'animo tuo, tutto l'affetto gentile del tuo cuore, ma ora che ci hai lasciati, sento che non scorderò mai il mite profumo delle tue virtù.

Accanto a te l'animo provava quel dolce senso di riposo e di pace che solo le creature superiori possono inspirare: era facile cosa essere buoni accanto a te così amorosa e buona.

Negli ultimi momenti tu mi hai chiamata, unendomi in un solo pensiero co' tuoi cari; forse tu speravi che io potessi confortare la povera famiglia tua che stavi per lasciare.

L'ho provato anch'io lo strazio indefinito dell'anima che perde una persona carissima, e capisco il dolore profondo di quei poveretti. Non cerco parole per consolarli; divido il loro cordoglio.

Colle sorelle tue, alle quali ora mi lega potentemente il dolore, parlerò spesso di te: rammenteremo i pochi giorni che hai passati con noi e piangeremo insieme te che eri nostra guida sempre nel cammino del bene.

E tu dal Cielo dove sei tornata, prega conforto ai tuoi cari, perchè ad essi il conforto può solo venire da Lui che ci ha detto « Soffrite e sperate. »

D. d. C.

Telegrammi

Audacissimo furto ferroviario

Palermo 26: Ier sera fu operato un audace furto a danno dell'amministrazione ferroviaria nel treno omnibus delle ore 7. Appena il treno ebbe lasciato l'ultima stazione, quattro sconosciuti, saliti sul carro bagagli, legarono il conduttore ed il bagagliere; scassinarono l'armadio, rubandovi lire 8000 e gli oggetti assicurati del valore di 4000 lire.

Gli aggressori scesero prima dell'arrivo del treno a Palermo, lasciando gli impiegati legati. — Le Autorità indagano. Si fecero numerosi arresti.

La catastrofe di Hassa Ymba

New Yorh 26. Le ultime notizie giunte sulla catastrofe di Hassa Yamba, recano che in seguito alla inondazione del fiume vi sarebbero 150 morti.

La conferenza a Berlino

Berlino 26. — Ieri furono diramati gli inviti agli Stati esteri onde si facciano rappresentare alla conferenza del lavoro degli operai che si radunerà a Berlino il 15 marzo. — All'invito è allegato un progetto di programma dei lavori.

Il viaggio del principe di Napoli.

Atene 26. Il principe di Napoli visitò i Musei e le Gallerie, ricevette la colonia Italiana ed assistette in parte alla seduta della Camera.

Al gran pranzo di palazzo il re ed il principe si scambiarono brindisi di salute alle rispettive famiglie.

Il duca d'Orleans - Torpediniera incagliata

Parigi 26. La «Petit Republique» dice che il duca d'Orleans appena giunto a Clairvaux fu preso da una violenta colica. Si rimise presto, in grazia alle energiche cure. Occupa la cella già occupata dal famoso russo Krapoktic. La duchessa e la duchessina di Chartres si stabiliranno presso Clairvaux e potranno visitare giornalmente il prigioniero.

— Una torpediniera francese incagliò iersera su un banco di arena a Costademina (Portogallo) L'equipaggio fu salvato. E' probabile che la torpediniera si possa rimettere a galla.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 febbraio

R. I. 1 gennaio	94.90	Londra 5 m. a v.	25.25
» 1 luglio	92.75	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 26 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.50
Francese	101.30	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	534.—
Londra	25.29	Rendita Ital.	94.91

LONDRA 25 febbraio

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/16	Turco	—.—

BERLINO 24 febbraio

Berlino	—.—	Lombarde	58.—
Austriache	95.25	Italiane	93.60

Particolari

VIENNA 26 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 88.85

Idem (arg.) 88.95

Idem (oro) 110.20

Londra 11.89 |— Nap. 9.41 |—

MILANO 26 febbraio

Rendita Italiana 95.02 — Serali 95.17

Napoleoni d'oro » 29.18

PARIGI 26 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.42

Marchi l'uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT,* farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro candito (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60; ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24 Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45; con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di e spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.

Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice proggressiva ed istantanea, rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5. NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo L. 3 — Grande L. 5

AVVISO ALLE SIGNORE

ZEMPT FRERES DEPELATORIO.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiage la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fonodo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora* Via Mercatovecchio, 45.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti